



Filologia Germanica

CdL IN LINGUE, LETTERATURE E
MEDIAZIONE CULTURALE

A.A. 2020/21

PROF. OMAR KHALAF

I Longobardi: etnogenesi

Dalla *Origo Gentis Langobardorum* (prologo dell'editto di Rotari) e Paolo Diacono, *Historia Langobardorum* (789 d.C.)

Il popolo dei Winnili, guidato da Ibor e Agio e dalla madre, la sacerdotessa Gambarara, giunse nell'isola di Scadanan (Scandinavia?). I due re dei Vandali Ambri e Assi pretendono la riscossione di tributi, ma gli arrivati rispondono con le armi. I Vandali si affidano a Odino (*Godan*), che proclama di dare la vittoria al primo esercito che vedrà all'alba. Gambarara allora si rivolge a Frigg (*Frea*), che le consiglia uno stratagemma: le donne del suo popolo avrebbero dovuto disporsi davanti ai propri uomini così da coprire il viso dei guerrieri con i loro capelli. All'alba del mattino dopo Odino nota Ibor e Agio e chiede a Frigg chi siano quegli uomini dalle lunghe barbe. La moglie risponde che, così come aveva forgiato un nuovo nome per i Winnili, ora avrebbe dovuto concedere loro la vittoria. Ecco l'origine mitica dell'etnonimo «Longobardi».

I Longobardi: origini e spostamenti

Fanno parte di un raggruppamento di tribù chiamata «Germani dell'Elba», nei quali si contano anche gli Alamanni e i Bavari (o Bavaresi). Prendono il nome dal fiume, presso le cui sponde decidono di stanziarsi inizialmente; i Longobardi, poi, scenderanno verso la Pannonia (attuale Ungheria) e infine, guidati dal re **Alboino**, nel 568 arrivano in Italia, dove il regno ostrogoto era ormai terminato da qualche anno.

I Longobardi in Italia

L'occupazione longobarda dell'Italia non sarà totale: tutto il nord Italia sarà conquistato e buona parte del centro-sud con i ducati di Spoleto e Benevento. Il Lazio e la Romagna rimarranno bizantine.

La capitale è **Pavia** e rimarrà tale fino all'arrivo dei Franchi di Carlo Magno, che la conquisteranno (774).

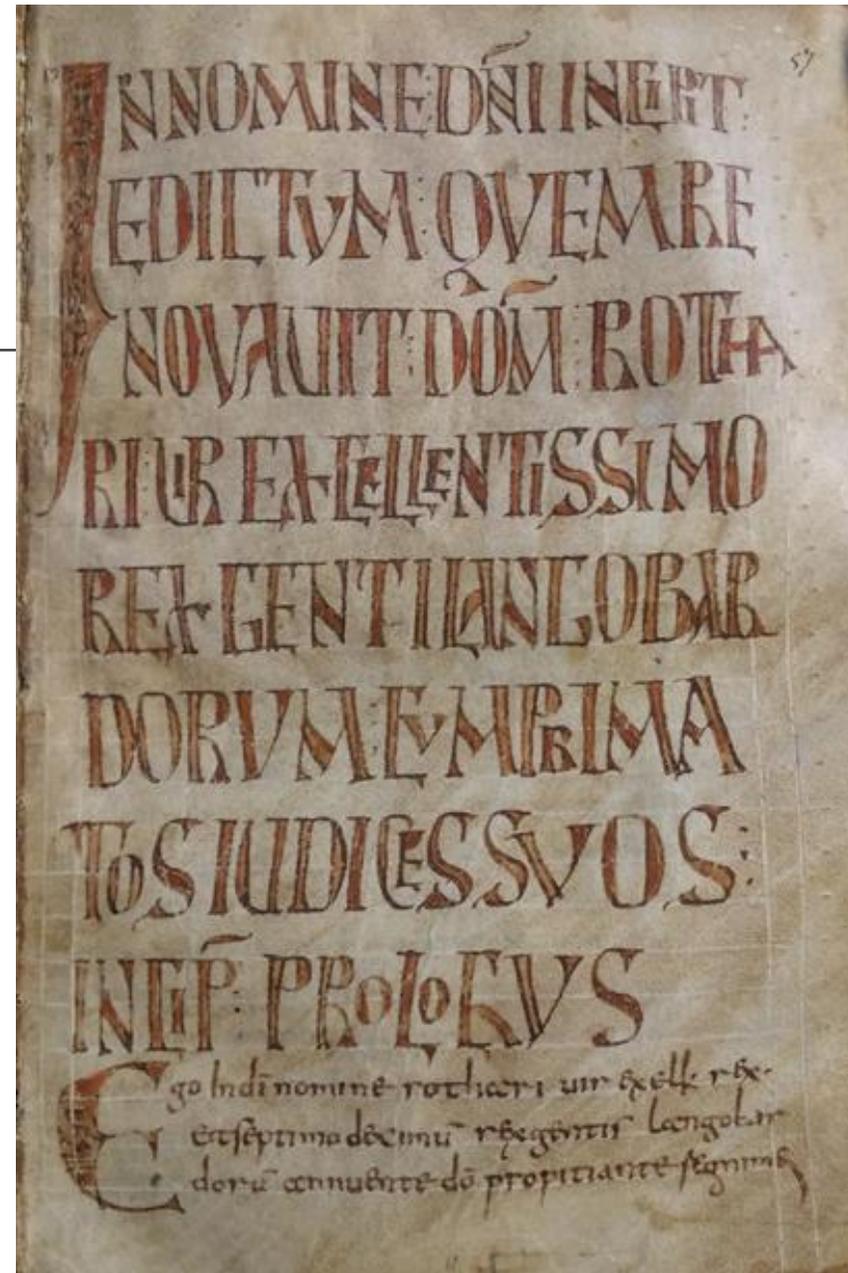
Solo il ducato di Benevento avrà vita più lunga, ma perderà presto i suoi tratti di germanicità, conformandosi alla lingua e alla cultura romanze.



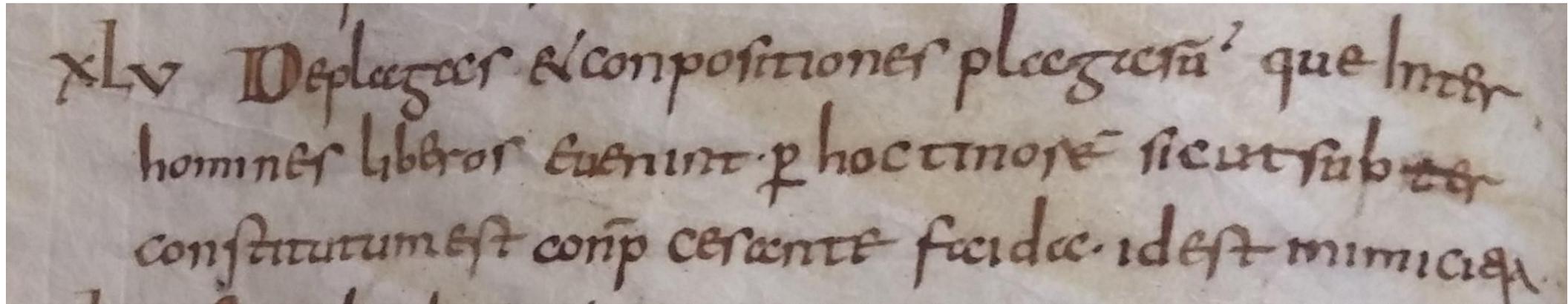
L'Editto di Rotari

Composto nel 643, è un codice di leggi composto sul modello delle grandi raccolte imperiali (come il *Corpus iuris civilis* di Giustiniano).

Molto interessante per noi è la presenza di numerosissimi termini longobardi, che ci dicono molto tanto sulla lingua, quanto sugli usi tipicamente germanici dei Longobardi.



Dall'Editto di Rotari



XLV De plagas et compositiones plagarum, que inter homines liberos evenunt, per hoc tinorem, sicut subter constitutum est, conponatur cesante [???] id est inimicitia.

Dall'Editto di Rotari

Faida

Cap. 45

De plagas et conpositionis plagarum, que inter homines liberos evenint, per hoc tinorem, sicut subter constitutum est, conponatur ce[s]santem faida, id est inimicitia.

[Per quanto riguarda il risarcimento di lesioni o ferite che si verificano tra uomini liberi, si risarcisca secondo le misure indicate di seguito, ponendo fine alla faida, cioè l'inimicizia]

Dall'Editto di Rotari

Wergild (guidrigildo)

Cap. 11

De consilio mortis. Si hominis liberi inter se in morte alterius consiliaverint sine regis consilio et ipso tractato mortuus non fuerit, conponat unusquisque [...] solidos viginti; et si ex ipso consilio mortuus fuerit, tunc ille, qui homicida est, conponat ipsum mortuum sicut adpraetiatum fuerit, id est *wergild*.

[Della cospirazione per uccidere. Se degli uomini liberi tramano fra loro per uccidere un altro senza il consenso del re e la vittima non rimane uccisa in seguito al complotto, ciascuno dei cospiratori paghi 20 una sanzione di 20 solidi; ma se la vittima rimane uccisa in seguito alla cospirazione, allora l'omicida paghi una sanzione per il morto secondo quanto è valutato, cioè il guidrigildo]

Dall'Editto di Rotari

Fara

Cap. 177

De homine libero, ut liceat eum migrare. Si quis liber homo, potestatem habeat intra dominum regni nostri cum fara sua megrare ubi voluerit, sic tamen si ei a rege data fuerit licentia, et si aliquas res ei dux aut quicumque liber homo donavit et cum eo noluerit permanere vel cum heredes ipsius; res ad donatorem vel heredes eius revertantur.

[Dell'uomo libero, affinché gli sia consentito di spostarsi. Se un uomo è libero, abbia la facoltà di migrare con la sua fara dove vuole all'interno del dominio del nostro regno, purché gli venga concesso il permesso dal re; e se un duca o un qualsiasi uomo libero gli ha donato qualche bene ed egli non vuole rimanere con lui e con i suoi eredi, il bene ritornino al donatore o ai suoi eredi]

Dall'Editto di Rotari

Thinx, gairethinx e gisel

Cap. 172

De *thinx* quod est donatio. Si quis res suas alii *thingare* voluerit, non absconse, sed ante liberos homines ipsum *gairethinx* faciat, quatinus qui thingat et qui *gisel* fuerit, liberi sint, ut nulla in posterum oriatur intentio.

[Del *thinx*, cioè della donazione. Se qualcuno vuole donare legalmente ad un altro i propri beni, non faccia tale *gairethinx* di nascosto, ma in presenza di uomini liberi, a patto che chi fa la donazione e chi è *gisel* siano liberi, affinché non sorga poi nessuna controversia]

Etimologia

Faida

germ **faiþō* (sost.), **faiha-* (agg.) ‘ostile’ ags. *gefa* > ingl. *foe* ‘nemico’

Etimologia

Faida

germ. **faiþō* (sost.), **faiha-* (agg.) ‘ostile’

ags. *gefa* > ingl. *foe* ‘nemico’

Wergeld

germ. **weraz/wiraz* ‘uomo’

(< ie. WIR- > lat. *vir*) ags. *wer* > ingl. *werewolf* ‘licantropo’

+

**gelða* ‘compenso’, ‘ricchezza’

ted. *Geld* ‘denaro’

Etimologia

Fara

germ. **faran(an)* ‘viaggiare’

aat. *faran*

ags. *gefera* ‘compagno’ (anche rif. agli Apostoli)

it. Farra di Soligo (TV), Farra d’Isonzo (GO), etc.

Etimologia

Fara

germ. **faran(an)* ‘viaggiare’

aat. *farán*

ags. *gefera* ‘compagno’ (anche rif. agli Apostoli)

it. Farra di Soligo (TV), Farra d’Isonzo (GO), etc.

Thinx

germ. **þinga* ‘assemblea’, ‘procedimento legale’

isl. *thing*, ‘parlamento’

Si tratta della forma abbreviata di *gairethinx*

Etimologia

Gairethinx

germ. **gar-* ‘lancia’, in questo caso da associarsi alla solennità del *thinx*, composto cioè dalla *élite* guerriera

cfr. ags. *gar-Dena*, ‘Danesi della lancia’ in *Beowulf*

+

thinx

Gisil

germ. **gisalaz* ‘garante’, ‘testimone’

ags. *gisel* ‘ostaggio’